NOVENA DI NATALE

TUTTA LA GIOIA DEL MONDO IN UNA CULLA

3

NATI PER ESSERE SANTI
NATI PER ESSERE FELICI

TUTTA LA GIOIA DEL MONDO IN UNA CULLA

Novena di Natale

Novena di Natale

Il presente sussidio è stato elaborato
dal Centro Studi Pastorali “Arnaldo Canepa” del Centro Oratori Romani
www.centrooratoriromani.org

Hanno collaborato nella redazione del presente volume:
Antonio Di Salvo, Anna Maria Maffi, Roberto Palombi, Marco Romano, Daniela Salvi, Ilaria Torcia.

Le illustrazioni sono di Stefania Cortese.

La copertina e l’impaginazione grafica sono di Antonio Di Salvo.

Il supporto digitale è a cura di Massimiliano Solaini.

il sussidio è realizzato in collaborazione con

Finito di stampare in Novembre 2018
Si autorizza la riproduzione del testo non per fini di lucro
e al servizio delle attività di pastorale oratoriana

INTRODUZIONE

TUTTA LA GIOIA DEL MONDO IN UNA CULLA!

L'itinerario educativo del C.O.R. propone come ogni anno di vivere la Novena di Natale insieme ai bambini e i ragazzi dei nostri oratori… perché? Perché il ritorno in oratorio si faccia vivo proprio nel quotidiano, approfittando di una delle antiche e sante tradizioni che appartengono alla Chiesa.

La Novena di Natale fa parte di quei pii esercizi nati "per comunicare ai fedeli le ricchezze di una liturgia alla quale essi non avevano facile accesso. La Novena natalizia ha svolto effettivamente una funzione salutare e può continuare ancora a svolgerla".[1] Accostarsi al mistero del Natale come ogni anno rappresenta anch'esso un movimento di "ritorno": ritornare a quella culla nella quale tutta la gioia del mondo è nata e poi esplosa di vita. In oratorio la Novena rappresenta sempre un momento molto importante per prepararci insieme ai nostri bambini e ragazzi a quel grande momento dell'anno liturgico che è il Natale.

Il percorso si inserisce nell'ambito dell'attività mensile dell'Avvento, ma rappresenta anche un ottimo spunto per l'oratorio quotidiano promuovendo incontri che vadano al di là dell'attività festiva. Inoltre, la Novena può rappresentare anche una bella occasione per riunire la comunità parrocchiale (proponendola come invito rivolto a tutti), così come può rivelarsi un appuntamento utile per coinvolgere le famiglie che accompagnano i bambini e i ragazzi in Chiesa in giorni che non siano la Domenica, dando così ai genitori la possibilità di vivere un momento di preghiera insieme ai loro figli, ai catechisti e alla propria comunità parrocchiale.

Un momento che è movimento: un'attesa gioiosa che ci fa camminare verso la culla dove il Salvatore viene per donarci la Gioia vera e piena che scaturisce dall'Amore del Padre.

---

[1] *CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, DIRETTORIO SU PIETÀ POPOLARE E ORIENTAMENTI, Città del Vaticano 2002; n.103*

Il tema

La Novena di quest'anno rispecchia perfettamente il tema dell'Itinerario Educativo proposto, nel quale i bambini e i ragazzi ritornano in oratorio per ri-scoprire di essere chiamati alla santità, per essere felici. Ecco perché l'attesa del Natale non può che essere di per sé gioiosa: il grande dono che ci prepariamo ad accogliere è LA GIOIA VERA, il nostro Salvatore.

Siamo accompagnati in questo tempo liturgico da San Francesco che, come le fonti francescane raccontano, aveva tanto a cuore questo momento del Natale e provava così immenso stupore davanti a questo mistero che decise di fargli prendere di nuovo "vita" nella piccola cittadina di Greccio, che tanto gli ricordava Betlemme. Così nella notte del 1223 San Francesco fece portare in un luogo stabilito un asino ed un bue poi, sopra un altare portatile collocato sulla mangiatoia, fu celebrata l'Eucaristia. Quella notte accorsero, come si racconta, tutti gli abitanti di Greccio per vedere e vivere il grande mistero di Dio che si fa carne e viene ad abitare in mezzo agli uomini. Nacque così, in quella notte, il primo presepe. Questo è il tema della nostra Novena di Natale: ri-chiamare i bambini e i ragazzi dei nostri oratori attorno a quella culla, per attendere con gioia questo momento meraviglioso e misterioso… proprio come fece San Francesco con i suoi frati e gli abitanti di Greccio. Vivremo insieme quindi nove giorni di attesa alla scoperta dei personaggi del presepe che sapranno raccontarci qualcosa per vivere con atteggiamenti gioiosi e santi l'attesa di Gesù bambino che nasce.

La Novena rimanda dunque, idealmente, alla rappresentazione del presepe vivente nella nostra parrocchia (cfr. attività pratica suggerita nella dispensa per il tempo di Avvento) che vedrà la partecipazione dei nostri bambini e ragazzi, delle loro famiglie e di tutti gli uomini e le donne di buona volontà della nostra comunità parrocchiale. La Novena si concluderà con il sacerdote che, nella notte di Natale, pone il bambino nella mangiatoia, come Francesco nella notte di Greccio.

Che cos'è? Come si fa?

La novena di Natale prevede nove brevi incontri di preghiera, proposti generalmente nel pomeriggio ma adattabili alle esigenze di ogni oratorio, che hanno l'obiettivo di accompagnare giorno per giorno i bambini e i ragazzi alla venuta di Gesù. Si consiglia di preparare gli incontri per tempo e avere la presenza di un sacerdote.

Nel luogo dove ci si incontrerà per la Novena, sarà importante allestire in uno spazio dedicato un piccolo presepe da costruire giorno per giorno (si potrà anche semplicemente utilizzare quello proposto nei link indicati a pag. 8, riproducendolo in grande su un cartrellone).

Ogni giorno sarà guidato da un brano evangelico e da una parola chiave, che ci indicherà un atteggiamento importante per prepararci alla nascita di Gesù; verrà poi presentato un personaggio del presepe attraverso il racconto immaginario di Francesco (da parte di un catechista, che curi in modo particolare la narrazione). Una breve riflessione ci aiuterà quindi a cogliere gli insegnamenti importanti per la nostra vita di ogni giorno. Insieme si collocherà il nuovo personaggio nel presepe. Verrà inoltre sempre proposto un piccolo impegno: pregare in quel giorno per qualcuno in particolare, in famiglia, davanti al presepe di casa.

Al termine dell'incontro, prima di uscire, sarà consegnata a ciascuno la figurina del giorno per comporre il cartoncino con il presepe di Greccio.

Struttura di ogni incontro

- Canto iniziale
- Vangelo
- Racconto di Francesco
- Breve catechesi-riflessione *(che colleghi atteggiamento-personaggio del presepe)*
- Collocazione del personaggio nel presepe
- Consegna dell'impegno e della figurina del personaggio
- Preghiera
- Benedizione e Canto finale

Alcuni suggerimenti

- Pubblicizzare per tempo l'iniziativa della "Novena in Oratorio" con volantini, avvisi nelle liturgie e durante le attività domenicali e, volendo, anche chiamando personalmente le famiglie.
- All'inizio della Novena i catechisti consegneranno a ciascun bambino il cartoncino del presepe, che sarà poi completato inserendo un personaggio al giorno; si consiglia di conservare copie in più dell'album per eventuali "assenti".
- Predisporre con cura e attenzione tutto il materiale necessario all'incontro (personaggi, preghiere, oggetti…) e fare in modo che anche il luogo sia adatto, raccolto e non di passaggio.
- Impegnarsi nella narrazione del racconto con un'adeguata cura dei gesti e delle espressioni, preparati per tempo in modo da coinvolgere i bambini in un clima di silenzio e attenzione. Se lo ritenete opportuno, il catechista che racconta potrebbe essere vestito con un saio.
- Suggeriamo di accompagnare gli incontri della Novena con alcuni canti della tradizione natalizia adatti alla liturgia, facendo delle piccole prove insieme ai bambini e ragazzi poco prima dell'inizio.

Potete scaricare tutti i disegni utili per l'attività al seguente link:

https://www.centrooratoriromani.org/dispense/disegni_novena.zip

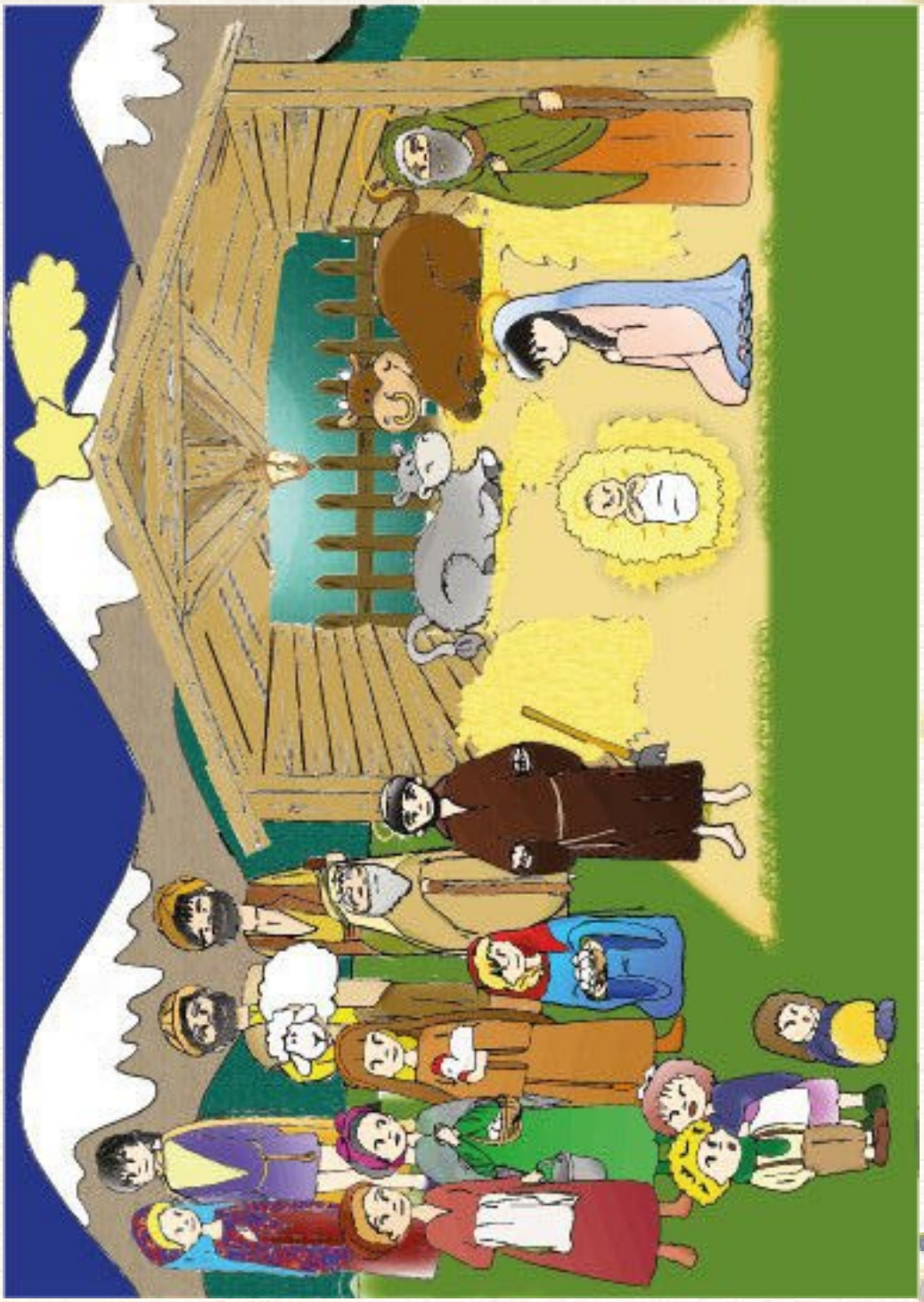


TAVOLA SINOTTICA - La Novena di Natale

OBIETTIVO GENERALE Accompagnare ogni ragazzo all'incontro con Gesù che viene a portare gioia a tutto il mondo				
Giornate	**Atteggiamento** *(o Parola Chiave???)*	**Personaggio presepe**	**Vangelo**	**Impegno** *"Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe..."*
Primo giorno *(16 dicembre)*	Preparazione	La storia del presepe raccontata da San Francesco	Lc 2, 1-5 Il censimento	...per tutti quelli che non conoscono il Natale
Secondo giorno	Disponibilità *(aprire la porta)*	Nobili di Greccio/Giovanni Velita	Lc 2, 6-7 *"Non c'era posto per loro nell'albergo"*	...per tutti coloro che non sanno aprire la porta agli altri
Terzo giorno	Stupore	Bambini di Greccio	Mc 10, 13-16 *"Lasciate che i bambini vengano a me"*	...per tutti i bambini del mondo
Quarto giorno	Lode	Pastori	Lc 2, 8-12.16.20 *"C'erano lì alcuni pastori..."*	...per tutti i sacerdoti
Quinto giorno	Condivisione *(doni al presepe e testimonianza con gli altri)*	Donne Contadine	Mc 6, 35-44 I pani e i pesci	...per tutti quelli che ci insegnano a condividere ciò che abbiamo
Sesto giorno	Servizio	Asino e bue	Gv 2, 1-3.5-8 *"Qualsiasi cosa vi dice, fatela."*	...per la mamma, che si preoccupa per noi

OBIETTIVO GENERALE Accompagnare ogni ragazzo all'incontro con Gesù che viene a portare gioia a tutto il mondo				
Giornate	**Atteggiamento** *(o Parola Chiave???)*	**Personaggio presepe**	**Vangelo**	**Impegno** *"Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe..."*
Settimo giorno	Fiducia	San Giuseppe	Mt 1, 18-21 *"Non temere di prendere Maria"*	...per tutti i papà
Ottavo giorno	Accoglienza	Vergine Maria	Lc 1, 26-38 *Annunciazione*	...per tutti i bambini non nati
Nono giorno *(24 dicembre)*	Gioia	Gesù Bambino	Lc 2, 6-7.21 **Natale**	...perché Gesù porti la gioia nel cuore di tutti noi.

Primo Giorno
PREPARARSI

16 Dicembre

Il Vangelo

Luca 2,1-5

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

Il Presepe

Francesco racconta

Prima di convertirmi volevo partire come cavaliere per liberare Gerusalemme. Anni dopo sono riuscito ad andarci, ma da frate, non per combattere. Lì infuriava la guerra per la quinta crociata, ma io, insieme a fra Illuminato, sono riuscito ad aggirare la battaglia e incontrare il Sultano d'Egitto (il capo dell'esercito con cui si scontravano i crociati). Non è bastato per mettere fine alla guerra, ma quanto era interessato mentre gli raccontavo il Vangelo, dalla nascita di Gesù alla sua resurrezione!

Così, nel dicembre del 1223, mentre mi trovavo a Greccio, un paesino vicino Rieti, ho pensato che anche per i cristiani sarebbe stato bello e utile celebrare il Natale rievocando tutta la gioia per la nascita del Bambino. Far vedere con gli occhi del corpo la nascita di Gesù a Betlemme, e la povertà e l'umiltà che hanno accolto il Figlio di Dio, sarebbe stato molto più utile di tante prediche.

Coinvolgendo tutti gli abitanti di Greccio, dai nobili all'ultimo pastore, ho chiesto di preparare una mangiatoia in una grotta, facendo portare anche alcuni animali; lì avremmo celebrato l'Eucarestia la notte di Natale.

Contenuti

Il censimento serve a conoscere quante persone abitano un territorio, che lavoro fanno, come sono formate le famiglie e dove abitano. Conoscere queste cose serve a chi governa, per organizzare meglio le città e i villaggi, e anche per regolare le tasse. Più in generale, conoscere qualcuno è il primo passo necessario per entrarci in relazione. Infatti, finché non so neanche che qualcuno esiste, come posso incontrarlo? Lo aveva ben chiaro san Francesco, che per cercare di convertire il Sultano d'Egitto va semplicemente a parlargli di Lui, a raccontargli tutta la storia che Gesù ha condiviso con noi sulla terra.

Quando torna in Italia, san Francesco capisce che non solo le persone di altre religioni hanno bisogno di conoscere Gesù, ma anche i cristiani, tutti noi, abbiamo bisogno di conoscerlo sempre meglio per riuscire poi a incontrarlo nel volto dei nostri fratelli. Da qui gli viene l'idea di rappresentare in modo molto concreto, comprensibile anche ai più piccoli, il fatto straordinario di Dio che si fa carne in un bimbo. Fare il presepio è un atto di evangelizzazione: preparare per noi e i nostri fratelli un incontro con Gesù.

Impegno

Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe per tutti quelli che non conoscono il Natale, perché possano incontrare Gesù nella loro vita, magari anche grazie alla nostra testimonianza.

Preghiera finale

Preghiamo

Signore Gesù, aiuta tutti noi a prepararci a questo Natale in un modo speciale, come ha fatto San Francesco a Greccio tanti anni fa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Padre nostro…

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla Vita Eterna

Amen

Se è presente un sacerdote, si conclude con la benedizione

Secondo Giorno

DISPONIBILI

17 Dicembre

Il Vangelo

Luca 2,6-7

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

I nobili

Francesco racconta

A realizzare concretamente l'idea del presepio è stato in realtà il mio amico Giovanni Velita, signore di Greccio. Ci conoscevamo da oltre 10 anni e fosse stato per lui mi avrebbe ospitato per sempre nel suo castello. Io in realtà preferivo le grotte delle montagne là intorno, ma è sempre stato molto disponibile con me. Così, mentre rientravo da Roma verso Assisi, il 10 dicembre del 1223 ho chiesto a lui di organizzare ogni cosa per fare il presepio. Lui, con l'aiuto degli altri nobili di Greccio, ha trovato la grotta adatta, che assomigliasse a quella di Betlemme; ha fatto in modo di invitare non solo tutti gli abitanti di Greccio, ma anche i miei confratelli dai conventi vicini. E poi, visto che nessuno dei contadini vicini alla grotta voleva separarsi dai suoi animali, ha portato lui stesso un bue e un asino dei suoi dal castello fino alla grotta.

Contenuti

Betlemme era la città di origine di Giuseppe, quindi c'era sicuramente qualche suo parente da cui avrebbe potuto alloggiare. Ma il viaggio a dorso d'asino con Maria incinta non poteva procedere di corsa, così quando arrivano a Betlemme la casa dei parenti è già piena di ospiti. Sempre per il censimento, molte altre persone erano giunte da fuori, e non c'era posto nemmeno negli alberghi. Tornato dai parenti, Giuseppe ottiene solo di poter sistemarsi nella grotta dietro la casa, dove stavano gli animali. Nessuno si scomoda a cedere il posto a una donna che sta per partorire.

Al contrario, Giovanni Velita era sempre pronto ad accogliere i pellegrini, in particolare il suo amico Francesco e i frati suoi compagni. Per la sua amicizia con il Santo s'impegna a organizzare il primo presepio vivente in appena due settimane. Trova il posto, lo allestisce portando tutto ciò che serve, e fa in maniera che il paese intero partecipi all'idea di Francesco per celebrare il Natale insieme come una comunità. La notte di Natale Giovanni vedrà il bambinello di terracotta muoversi tra le braccia di san Francesco. Lui che ha saputo accogliere, ha avuto il privilegio di ospitare Gesù nella dimora che gli aveva preparato.

Impegno

Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe per tutti coloro che non sanno aprire la porta agli altri, perché impariamo a riconoscere nel volto di chi bussa il volto di Gesù che viene tra noi.

Preghiera finale

Preghiamo

Signore Gesù, aiuta tutti noi a diventare capaci di accogliere le richieste di chi bussa alla nostra porta, come ha fatto Giovanni Velita a Greccio tanti anni fa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Padre nostro…

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla Vita Eterna

Amen

Se è presente un sacerdote, si conclude con la benedizione

Terzo Giorno

STUPIRCI

18 Dicembre

Il Vangelo

Marco 10,13-16

Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

Francesco racconta

I bambini

Quanta gioia ho sentito quando ho visto arrivare alla grotta del presepio anche tanti bambini. Tutti i bambini di Greccio erano lì. I più piccoli perché i genitori non avrebbero potuto lasciarli a casa da soli, i più grandi perché erano proprio curiosi di vedere cosa avevo in mente di fare. Celebrare la messa in una grotta in mezzo agli animali, in effetti, non era proprio normale. E poi avevo fatto dire in giro che avrebbero visto coi loro occhi il fatto più bello in tutta la storia del mondo. Nonostante il freddo e la neve che venne giù quella notte, tutti i bambini erano là. I loro sguardi assonnati divennero pieni di stupore quando cominciarono a vedere a campagna piena di gente e poi la grotta animarsi, riempirsi di persone, di animali, di fiaccole… Infine, iniziarono a darsi di gomito nel momento culminante, spalancando occhi e bocca stupiti, quando ponevo il bambino nella mangiatoia.

Contenuti

Voi bambini avete un'attrazione naturale verso ciò che è bello, verso gli ambienti in cui percepite la gioia, verso le persone che sanno amarvi. A volte noi adulti pensiamo che per trattare cose importanti, come Dio che si fa carne, servano discorsi profondi e complessi che non potete comprendere fino in fondo.

Ma il presepio ci mostra che è vero il contrario: proprio il cuore di voi bambini è capace di sperimentare fino in fondo la meraviglia dell'incarnazione. Non la mente acuta di un adulto, ma il cuore semplice di un bambino entra più facilmente in sintonia con un bimbo ancora più piccolo di voi, che tra le piccole braccia con cui chiede di essere abbracciato, racchiude tutta la tenerezza di Dio per l'umanità.grotta dietro la casa, dove stavano gli animali. Nessuno si scomoda a cedere il posto a una donna che sta per partorire.

Impegno

Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe per tutti i bambini del mondo, perché siano accompagnati a incontrare Gesù e a conoscere il suo amore.

Preghiera finale

Preghiamo

Signore Gesù, concedici di stupirci incontrandoti nella nostra vita, come hanno saputo fare i bambini di Greccio tanti anni fa.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Padre nostro...

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla Vita Eterna

Amen

Se è presente un sacerdote, si conclude con la benedizione

Quarto Giorno

LODARE

19 Dicembre

Il Vangelo

Luca 2,8-12.16.20

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Francesco racconta

I pastori

C'erano anche intorno alla grotta di Greccio alcuni pastori. Non stavano lì tanto a rappresentare i pastori accampati fuori da Betlemme e invitati dall'angelo a rendere lode al Signore appena nato. Stavano là nel ruolo di se stessi: autentici pastori, con i loro abiti autentici, il loro odore autentico, con vero freddo nelle ossa penetrato dopo la giornata all'aperto con gli animali. Erano là con qualche animale per fortuna, che contribuiva a scaldarci un po' tutti insieme. E partecipando alla messa in quella notte così speciale, celebrando la nascita del Signore in un luogo così vicino alla loro vita quotidiana, si sentivano toccati da una benedizione speciale e non smettevano di lodare Dio per questa grazia.

Contenuti

Gesù nasce nella stalla e i primi a venire a trovarlo non sono i parenti – che pure stavano lì accanto nella casa, al caldo. No, sono i pastori che stavano fuori della città, accampati al freddo anche loro e senza nessuna parentela con Maria e Giuseppe. Non portano nessun dono al neonato, non hanno nulla di speciale da dire, ma seguono l'invito dell'angelo. Nella loro condizione di vita dura, sono sempre alla ricerca della felicità, sanno bene di non poter darsela da soli. Così sono pronti a credere alle parole dell'angelo e vanno a semplicemente a prendersi il dono che Gesù è per loro, e per ognuno di noi.

Anche noi abbiamo dei pastori che ci guidano nella fede, che hanno creduto con particolare convinzione alla Parola di Dio al punto da dedicare tutta la vita a cercare altre "pecorelle" da accompagnare alla grotta. Sono i nostri sacerdoti, che devono far risuonare ogni giorno l'invito dell'angelo a trovare Gesù nelle condizioni più disagiate, devono accompagnare tutti noi a incontrarlo nel corpo del prossimo che ha bisogno di aiuto.

Impegno

Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe per tutti i sacerdoti, perché non smettano mai di indicare da che parte guardare per trovare Gesù

Preghiera finale

Preghiamo

Signore Gesù, donaci di saper lodare Te riconoscendoti come motivo della nostra gioia, come hanno fatto i pastori a Greccio tanti anni fa.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen

Padre nostro…

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla Vita Eterna
Amen

Se è presente un sacerdote, si conclude con la benedizione

Quinto Giorno

CONDIVIDERE

20 Dicembre

Il Vangelo

Marco 10,13-16

Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Le contadine

Francesco racconta

Per celebrare la messa di Natale alla grotta di Greccio, i miei confratelli dai conventi vicini si erano messi in viaggio già dalla mattina presto. Insieme a loro sono arrivati anche altri fedeli. Erano le persone che i frati incontravano lungo il cammino, alle quali raccontavano cosa si stava preparando a Greccio. Verso sera, poi, aveva cominciato a nevicare. Stare al freddo davanti alla grotta era piuttosto duro per tutti questi che avevano passato la giornata in cammino. Per fortuna le donne contadine di Greccio hanno capito subito la situazione e sono tornate alle loro case a prendere del cibo da condividere con i pellegrini, per ristorarli in attesa della messa notturna.

Contenuti

Gesù avrebbe potuto anche dar da mangiare a tutti a partire da nulla, ma preferisce chiedere agli apostoli di mettere a disposizione tutto quello che hanno: cinque pani e due pesci, ridicolmente poco rispetto a 5.000 uomini. Eppure Gesù ci mostra che quel poco che abbiamo è tutto ciò che serve. Basta che lo mettiamo a disposizione degli altri, lo condividiamo con tutti gli altri che ne hanno bisogno. Poi ci pensa Lui a far tornare i conti.

Le contadine di Greccio mettono in pratica questo insegnamento in modo spontaneo, perché da donne pratiche quali sono sanno che stare all'aperto in quella stagione è molto difficile senza aver mangiato bene. Il loro gesto è frutto di attenzione verso gli altri, e allo stesso tempo prepara il contesto ideale in cui il Signore possa manifestarsi: una comunità di fratelli e sorelle che hanno cura gli uni degli altri.

Impegno

Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe per tutti quelli che ci insegnano a condividere ciò che abbiamo.

Preghiera finale

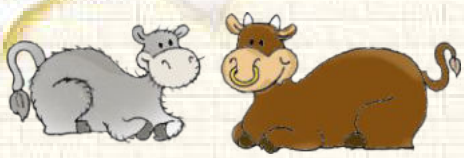
Preghiamo

Signore Gesù, aiuta tutti noi a prepararci a questo Natale in un modo speciale, come hanno fatto le donne di Greccio tanti anni fa.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen

Padre nostro…

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla Vita Eterna
Amen

Se è presente un sacerdote, si conclude con la benedizione



Sesto Giorno
SERVIRE

21 Dicembre

Il Vangelo

Giovanni 2, 1-3.5-8

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». [...] Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Francesco racconta

Il bue e l'asino

L'odore della grotta di Greccio, doveva essere proprio quello della grotta di Betlemme: intorno c'erano le pecore di pastori che erano giunti per la Messa; nella grotta l'asino e il bue che il mio amico Giovanni Velita aveva portato dalle stalle del proprio castello. Guardavo tutti quegli animali, creature di Dio, accorsi per lodare il mistero della nascita di Gesù. Pensavo all'umiltà del loro servizio silenzioso e lieto… pensavo a quell'asinello che da Nazareth a Betlemme aveva sorretto la Vergine Maria e il Figlio di Dio.

Nel frattempo, nella notte di Greccio continuava a cadere la neve, ma lì, tutti vicini, eravamo scaldati dall'alito di quelle creature così come era accaduto al Bambino Gesù, appena venuto al mondo.

Contenuti

Il bue e l'asino, presenti nella grotta di Betlemme, portano un po' di calore ad un bambino appena nato in una gelida notte. Il loro umile servizio rende più gioiosa una situazione che poteva essere di grande disagio: non è una casa, non è nemmeno un albergo, ma in quella piccola grotta Maria, Giuseppe e Gesù non si sentono più soli e vivono il calore di un "focolare".

Questo perché anche un servizio umile, che nessuno nota, può cambiare una situazione negativa.

Allo stesso modo, tanti anni dopo, a Cana, ad un banchetto di nozze al quale partecipano Gesù e Maria, l'improvvisa mancanza di vino rischia di trasformare la festa in un disastro. I servi, obbedienti al comando di Maria "qualsiasi cosa vi dice fatela", permettono a Gesù di trasformare l'acqua in vino e conservare, anzi moltiplicare la gioia festosa degli sposi.

Per questo, è necessario che ognuno di noi senta forte il valore di "esserci", anche se siamo piccoli, anche se non siamo importanti, anche se non siamo ricchi: c'è sempre un piccolo, umile servizio anche per noi, che può riportare la gioia in una festa, il calore in una casa, l'attenzione nelle relazioni con gli altri.

Impegno

Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe per le nostre mamme e per tutti coloro che si preoccupa per noi.

Preghiera finale

Preghiamo

Signore Gesù, facci comprendere in questo Natale l'importanza del servizio umile verso chi ha più bisogno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Padre nostro…

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla Vita Eterna

Amen

Se è presente un sacerdote, si conclude con la benedizione

Settimo Giorno

FIDARSI

22 Dicembre

Il Vangelo

Matteo 1, 18-21

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Francesco racconta

Giuseppe

Non avevo voluto nessuno ad impersonare San Giuseppe e Maria: non volevo che tutto si trasformasse in uno spettacolo e che qualcuno si sentisse più importante degli altri. Ma quando fu la sera del Presepe, con gli occhi della fede vedevo anche lui lì presente. Era lui che aveva protetto Maria e il bambino, perché Dio potesse nascere. Lui, che nel proprio smarrimento si era fidato ciecamente di Dio. Giravo gli occhi intorno a me e vedevo tutta quella brava gente che allo stesso modo si era fidata dell'annuncio dei miei frati ed ora era qui per vivere questa esperienza nuova e meravigliosa.

Contenuti

Giuseppe nei Vangeli non parla mai, ma la sua presenza discreta e fedele accompagna il racconto della venuta di Gesù nel mondo.

Gli evangelisti ci fanno intuire i suoi progetti per il futuro. Sognava di sposare Maria e costruire una famiglia, con tanti bambini. Invece, in un attimo, quando Maria gli confida di aspettare un bambino non suo, capisce che tutto questo non sarà più possibile. E' triste, ma vuole bene a Maria e non vuole che sia giudicata secondo la legge.

La delusione, la tristezza ed anche la preoccupazione per Maria si trasformano però in serenità quando Dio si rivolge a lui e lo invita a non avere paura di accogliere con sé Maria e il bambino.

Giuseppe si fida della Parola di Dio e trova così la sua felicità in un nuovo progetto.

Anche a noi bambini accade a volte che i genitori sembrano contraddire i nostri desideri. Dovremmo diventare capaci di fidarci delle persone che ci vogliono bene e di fidarci di Dio anche quando nella nostra vita le cose non vanno sempre come vorremmo.

Impegno

Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe per tutti i papà che ci proteggono e ci guidano ogni giorno.

Preghiera finale

Preghiamo

Signore Gesù, aiuta tutti noi a fidarci senza timore di Dio Padre, come Giuseppe ha saputo fare. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Padre nostro…

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla Vita Eterna

Amen

Se è presente un sacerdote, si conclude con la benedizione

Ottavo Giorno

ACCOGLIERE

23 Dicembre

Il Vangelo

Luca 1, 26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret,a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Francesco racconta

Maria

In tutta la mia vita, non ho mai potuto pensare al Natale senza piangere, riflettendo sulla povertà e la precarietà nelle quali si era trovata in quei giorni Maria Vergine. Gesù aveva scelto di nascere povero e Maria, con il suo "Sì", aveva accolto questo progetto, con tutte le sue bellezze ma anche con tutte le sue difficoltà.

In quella grotta a Greccio, povero tra i poveri, come Gesù, ho sentito davvero la vicinanza con questa Madre e Sorella.

Contenuti

Maria accoglie il progetto di Dio su di lei per la Salvezza del mondo. E' un'accoglienza che costa fatica: è bello sapere di essere la prescelta di Dio per far nascere il Messia, così atteso da Israele, ma questo significa anche esporsi al giudizio di Giuseppe e di tutta Nazareth, significa affrontare la precarietà, significa accogliere e proteggere quel figlio ad ogni costo, significa essere pronta a tutto quello che potrà accadere, perché questo figlio non le appartiene.

Anche noi siamo chiamati ad accogliere le persone che Dio ci affida e ci fa incontrare, anche quando costa fatica, anche quando questo ci espone al giudizio degli altri, anche quando sappiamo che potremo soffrire…

Impegno

Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe per tutti i bambini che, nel mondo, non vengono accolti: quelli che muoiono prima di nascere, quelli che vengono abbandonati, quelli che soffrono per le guerre o la povertà.

Preghiera finale

Si può inserire in questa giornata la preghiera di Francesco alla Vergine:

"Ave Signora, santa regina, santa genitrice di Dio, Maria, che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia ed ogni bene. Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa. Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre" (FF 259)

Preghiamo

Signore Gesù, rendici capaci di accogliere con amore e letizia i fratelli che ci metti accanto, in particolare quelli che sono più emarginati.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen

Padre nostro…

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla Vita Eterna.
Amen

Se è presente un sacerdote, si conclude con la benedizione

Nono Giorno
GIOIRE

24 Dicembre

Il Vangelo

Luca 2, 6-7.21

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. [...]

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Francesco racconta

Il bambino Gesù

La grotta, il bue, l'asinello e la mangiatoia piena di fieno erano pronti per accogliere Gesù, ma la grossa difficoltà era proprio trovare un bambinello da mettere nel presepe, perché fino ad allora nessuno ancora aveva mai avuto un'idea simile. Giovanni Velita si è fatto in quattro per convincere il ceramista di Greccio a fare questo lavoro in gran fretta. E certamente è stata la sua opera riuscita meglio. Quando al termine della messa l'ho preso in braccio, per metterlo nella mangiatoia, mi sembrava di stringere al petto un bambino vero. Giovanni e i bambini dicono addirittura di averlo visto muoversi come se fosse vivo.

Contenuti

Gesù che nasce porta la gioia e la felicità per tutto il mondo. Perché allora c'è ancora così tanta tristezza, sofferenza, povertà? Se ciascuno di noi sapesse riconoscerlo, accoglierlo e seguirlo, insieme potremmo trasformare il mondo e renderlo davvero gioioso: un luogo dove tutti sono capaci di essere disponibili, di stupirsi per le cose belle, di lodare Dio, di condividere con gli altri, di fidarsi, di essere accoglienti, per vivere felici, come fratelli e figli di Dio.

Impegno

Stasera, a casa, preghiamo davanti al presepe perché Gesù che nasce porti la gioia nelle nostre case, nelle nostre città e nei nostri cuori.

Preghiera finale

Si potrebbero recitare i primi versetti del Salmo di Natale di S. Francesco

Esultate in Dio, nostro aiuto (S 80,2), *
giubilate al Signore Dio vivo e vero con voce di esultanza.
Poiché eccelso e terribile è il Signore, * re grande su tutta la terra.
Poiché il santissimo Padre celeste, nostro Re prima dei secoli, †
ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto, * ed egli è nato dalla beata Vergine santa Maria.

Preghiamo

Signore Gesù, fonte della Gioia e della Felicità vera, rendici capaci di accoglierti e seguirti, per divenire strumento per la costruzione del tuo Regno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Padre nostro…

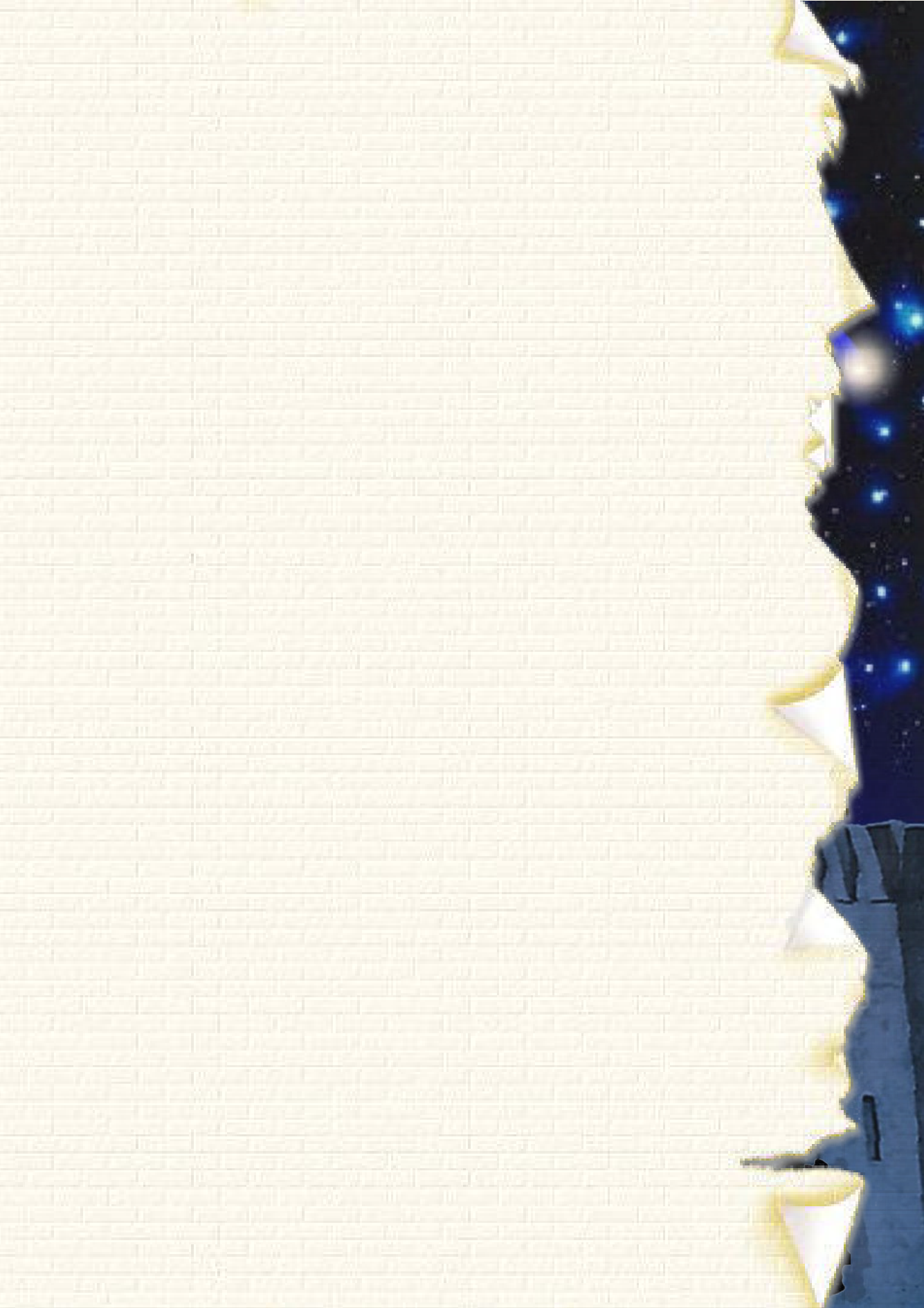
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla Vita Eterna

Amen

Se è presente un sacerdote, si conclude con la benedizione

INDICE

Introduzione	pag. 5
Quadro Sinottico	pag. 10
Primo giorno: Prepararsi	pag. 12
Secondo giorno: Disponibili	pag. 14
Terzo giorno: Stupirci	pag. 16
Quarto giorno: Lodare	pag. 18
Quinto giorno: Condivisiodere	pag. 20
Sesto giorno: Servire	pag. 22
Settimo giorno: Fidarsi	pag. 24
Ottavo giorno: Accogliere	pag. 26
Nono giorno: Gioire	pag. 28



"Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello".

(Fonti Francescane cap. XXX)

L'incarnazione di Dio - il Verbo che si fa carne - è il cuore del Natale; è uno di quei momenti a cui ci siamo così abituati che quasi non ci colpisce più la grandezza dell'evento che esprime. In effetti nel periodo natalizio, a volte si è più attenti agli aspetti esteriori, ai "colori" e ai suoni della festa, che al cuore della grande novità cristiana che celebriamo: l'infinitamente grande si è fatto straordinariamente piccolo per entrare nel tempo dell'uomo e per comunicarci la sua stessa vita.

Un mistero che non possiamo comprendere, ma solo contemplare; in cui possiamo entrare solo con la fede.

San Francesco di Assisi ha trasformato il suo desiderio di contemplare il Dio che si fa uomo in una prassi meravigliosa che la tradizione ha portato fino ai nostri giorni: la costruzione del presepe.

E quest'anno, insieme a nostri ragazzi in Oratorio, anche noi costruiremo a poco a poco il nostro presepe. Basterà giusto il tempo di questa Novena di Natale e poi ci troveremo, proprio come Francesco e la gente di Greccio, stupiti ed incantati a guardare tutto l'amore, tutta la speranza e tutta la gioia del mondo raccolti in una culla, dove giace il bambino Gesù.

Il presente fascicolo è il terzo volume dell'itinerario educativo annuale proposto dal ***Centro Oratori Romani*** *per il 2018-2019. Saranno pubblicati nel corso dell'anno sei volumi, uno per ciascun tempo liturgico più il Triduo Pasquale, nonché due edizioni speciali per la Novena di Natale e per l'Attività Mariana nel mese di maggio.*

Powered by

Oratorio ONLUS